|  |
| --- |
| Funzionamento del mercato degli scambi di quote di emissione  Supponiamo di avere due aziende A e B che emettono entrambe 100.000 tonnellate di CO2 l’anno. Se i rispettivi governi stabiliscono di assegnare a ciascuna impresa quote di emissioni pari a 95.000 tonnellate equivalenti, esse potranno decidere tra:   * ridurre le emissioni da 100.000 tonnellate a 95.000 tonnellate   oppure   * acquistare 5.000 quote sul mercato al prezzo di 20 euro a tonnellata   Quale sarà la decisione economicamente più conveniente?  **Impresa B**   * Costo di riduzione pari a 30 euro. * Costo totale di riduzione 30 x 5.000=150.000 euro * Costo totale di acquisto quote 20 x 5000= 100.000 euro     L’azienda A può decidere di aumentare la riduzione a 10.000 tonnellate al costo di 10 euro a tonnellata, spendendo 100.000 euro e rivendendo le 5000 quote in eccesso al prezzo di mercato di 20 euro, ottenendo un guadagno di vendita di 100.000 euro. L’azienda B, invece, acquista 5000 quote al prezzo di mercato 20 euro, sostenendo costi totali per 100.000 euro.  **Impresa A**   * Costo di riduzione pari a 10 euro * Costo totale di riduzione 10 x 5.000=50.000 euro * Costo totale di acquisto quote 20 x 5.000= 100.000 euro   Lo scambio di emissioni consente pertanto un risparmio totale di 100.000 euro. La scelta di riduzione di emissioni è l’alternativa più economica per l’impresa A e, pertanto, la scelta di B di acquistare quote contribuisce ad una reale diminuzione delle emissioni totali. |